

Ricerche a Testona

per una storia della Comunità

COMUNICATO STAMPA

Proseguendo nella sua attività di ricerca storica legata al territorio di Testona, l'associazione ripropone la figura del cardinale Guglielmo Massaja nel bicentenario della nascita (Piovà d'Asti 1809 – Napoli 1889) in collaborazione con la Parrocchia Santa Maria di Testona. Già ricordato nel 1989 per il centenario della morte, gli fu dedicata in chiesa una lapide commemorativa e gli fu intitolata la piazza della chiesa.

Il Massaja è certamente il più noto frate cappuccino di tutti quelli che abitarono il convento di Testona dal 1816 al 1878: nel decennio tra il 1836 e il 1846, nel quale abitò al convento, non solo fu maestro educatore dei novizi dell'Ordine Cappuccino, ma anche un abile organizzatore di iniziative religiose, confessore e confidente di reali, nobili, gente comune e figura responsabile all'interno del suo ordine.

Possiamo ricordare infatti che curò la traslazione delle reliquie di Santa Vittoria martire, donate alla chiesa testonese da Gregorio XVI, per la quale il Massaja chiese la composizione di un'ode a Silvio Pellico e che ebbe un successo travolgente e pubblicata in un apposito libretto, che restituisce una rara veduta della chiesa e del convento testonese a metà Ottocento; fu confessore e confidente dei figli del Re Carlo Alberto, il futuro Vittorio Emanuele II e dei fratelli Ferdinando e Oddone che vivevano al castello di Moncalieri, dove facevano la loro educazione, ma non solo: ebbe frequentazioni con la marchesa di Barolo nella sua villa collinare e il cui bibliotecario era proprio Silvio Pellico. Fu anche assistente delle compagnie laicali presenti allora nella chiesa che dipendeva, come giurisdizione parrocchiale, dalla Collegiata di Moncalieri.

Le sue memorie, "I miei trentacinque anni di missione in Alta Etiopia" restituiscono diversi ricordi del periodo testonese, come anche diverse lettere nelle quali ricorda il fervore della popolazione e la rispondenza alla sua azione pastorale svolta nell'unico periodo della sua vita svoltosi per più anni nello stesso luogo.

Testona conserva i ricordi del periodo cappuccino e della figura dominante, che tornò qui al termine della sua vita, quando acclamato personaggio e quasi mitico, venne a visitare i luoghi della sua giovinezza.

In occasione del bicentenario della nascita, dopo i momenti di studio e commemorativi dedicatigli a Roma, ad Asti, a Piovà Massaja e Torino, anche Testona gli rende omaggio con una mostra che si tiene nel chiostro delle scuole elementari Guglielmo Marconi – reso disponibile dalla direzione del IV Circolo scolastico di Moncalieri – che allora erano il convento cappuccino.

La mostra ha per titolo *"Una vita più avvincente di un romanzo"* ed è opera di Vittoria Gribaudo, commissionata dalla Parrocchia cappuccina di Madonna di Campagna di Torino e che ha interpretato la vicenda umana del Massaja tra il disegno e il fumetto.

Testona, 10 dicembre 2009

La mostra sarà inaugurata **sabato 19 dicembre** alle ore 17 presso le scuole elementari G. Marconi e resterà aperta anche **domenica 20 dicembre** dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Sabato 19, alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria di Testona, **padre Mario Durando**, superiore della Provincia dei Frati Cappuccini del Piemonte, celebra la Santa Messa e ricorda la figura del cardinal Massaja.